

ANGELA FERRARI

LA PUNTEGGIATURA ITALIANA OGGI: LA VIRGOLA E I CONNETTIVI PRAGMATICI

1. INTRODUZIONE

Sulla base di Ferrari *et al.* 2018 e Ferrari 2019 – due sistemazioni di carattere generale a cui mi riferirò ampiamente riprendendo anche l'esemplificazione – vorrei tematizzare il fenomeno della facoltatività dell'uso della virgola nell'italiano contemporaneo. Mostrerò dapprima che, malgrado quanto affermano le grammatiche, i casi in cui si può dire davvero che la virgola sia facoltativa sono molto circoscritti: a voler essere rigorosi, essi riguardano sostanzialmente solo gli avverbi di frase e i connettivi pragmatici, più pochi altri elementi linguistici. In un secondo momento, mi concentrerò sul caso dei connettivi, proponendo un'analisi *corpus-based*. Sulla base di due ampi *corpora*, uno costituito da prosa giornalistica online (300.000 parole) e l'altro da scrittura giornalistica cartacea (320.000), mi chiederò se la facoltatività individuata a livello di sistema sia una realtà anche quando si passa a indagare con attenzione l'uso reale della punteggiatura. Mi confronterò più precisamente con la classe dei connettivi di consecuzione (*di conseguenza, dunque, perciò, per questo, quindi*), di cui in altri lavori ho già affrontato il valore semantico e la distribuzione sintattica (Ferrari-Pecorari 2018).

2. QUESTIONI DI NORMA. LA VIRGOLA TRA FACOLTATIVITÀ APPARENTE E FACOLTATIVITÀ REALE

Nell'italiano contemporaneo, l'uso della virgola, come quello di tutti gli altri segni d'interpunzione, non è fondamentalmente guidato né da principi prosodici né da principi sintattici (Ferrari *et al.* 2018; Ferrari 2019). Al giorno d'oggi la virgola ha una funzione comunicativa: essa tende cioè a introdurre all'interno dell'enunciato confini di unità informativa, i quali raggruppano e gerarchizzano i contenuti con importanti effetti interpretativi sull'architettura semantico-pragmatica del testo. Ora, se è così, ci aspettiamo che i casi in cui la virgola è davvero facoltativa siano molto circoscritti. Perché ci sia reale facoltatività, occorre infatti che la virgola possa esserci o meno, e che la sua assenza o presenza non abbia ripercussioni sul contenuto semantico del messaggio *in fieri*: ora, questa doppia condizione è difficile da immaginare quando l'elemento in gioco crea significato.

Una ricognizione dei rapporti che la virgola intrattiene con la sintassi conferma questa ipotesi, portandoci a distinguere tra facoltatività apparente e facoltatività reale.

2.1. *Virgole necessarie e virgole vietate*

Va osservato anzitutto che la virgola è (tendenzialmente) obbligatoria o vietata in un numero molto limitato di configurazioni sintattiche. Tra queste, vi sono in particolare la relativa restrittiva, che non vuole mai la virgola, e quella appositiva, che invece tende a chiederla:

Es. 1:

La ragazza che ho visto ieri si chiama Maria

Es. 2:

Maria, che ho visto ieri, in questo periodo non sta bene

Questa virgola è interpretativamente preziosa quando siamo di fronte a configurazioni ambigue come la seguente:

Es. 3:

I ragazzi della 5B(,) che hanno avuto un voto sufficiente(,) non devono rifare l'esame

Selezionando la lettura restrittiva, l'assenza della virgola afferma che devono rifare l'esame solo gli allievi che hanno avuto un voto insufficiente; optando per l'interpretazione appositiva, la presenza della virgola ci dice che non dovrà rifare l'esame nessun ragazzo, perché tutti gli studenti hanno avuto voti sufficienti.

La virgola è necessaria anche nel caso delle apposizioni nominali o dei costituenti in posizione inserita autonomi dal punto di vista sintattico:

Es. 4:

Maria, la cugina di Francesco, non ci sarà

Es. 5:

Maria, credo, non ci sarà neanche stasera

Essa, inoltre, tende a essere scelta anche qualora una subordinata circostanziale preceda la reggente, a meno che sia (molto) breve, nel qual caso può anche essere omessa:

Es. 6:

Se viene Maria, ci sarà sicuramente anche Francesco

Es. 7:

Se piove(,) non esco

La virgola, per concludere, non separerà la subordinata oggettiva e soggettiva dalla loro reggente, tranne se esse non occupano la loro posizione canonica:

Es. 8:

Mi ha detto ieri che Maria verrà
Che Maria verrà, me l'ha detto ieri

Es. 9:

Mi sembra improbabile che questa sera Maria arrivi in ritardo
Che questa sera Maria arrivi in ritardo, mi sembra improbabile

Sempre per quanto riguarda gli usi della virgola, gli altri casi possono essere distinti in due gruppi, quello in cui la sintassi lascia aperta la scelta senza che una soluzione sia sentita come marcata e quello in cui la sintassi tenderebbe a escludere la virgola ma questa in particolari condizioni può apparire comunque. In entrambi i casi, la presenza o l'assenza del segno porta con sé interessanti variazioni semantico-pragmatiche.

2.2. Virgole sintatticamente possibili

Quando la subordinata circostanziale segue la reggente, la virgola può esserci o non esserci, come nel caso seguente (discusso in Lombardi Vallauri 2002):

Es. 10:

Lasciano l'Italia(,) perché li cerca la polizia

Nel passaggio da una versione all'altra emergono differenze interpretative. La formulazione senza virgola è adeguata nel contesto di una domanda come *Perché lasciano l'Italia?*, mentre la formulazione con la virgola rinvia piuttosto a domande quali

Cosa fanno? Dove sono? Nel primo caso il contenuto della reggente è presupposto, mentre nel secondo esso è nuovo e ha una ragione informativa di essere indipendente da quella della subordinata.

Mutatis mutandis, la stessa situazione caratterizza anche i sintagmi con funzione circostanziale che chiudono l'enunciato. Si consideri, a questo proposito, l'esempio reale seguente:

Es. 11:

Io ho conosciuto dei tipi che se sono innamorati scappano. Oppure quelli che hanno ancora la fissa della mamma, **a quarant'anni** (Rossana Campo, *Mai sentita così bene*, Milano, Feltrinelli, 1995)

Qui la presenza della virgola, in sé non necessaria, crea una climax argomentativa che altrimenti non ci sarebbe: i tipi che ho conosciuto non solo avevano la fissa della mamma, ma ce l'avevano addirittura a quarant'anni suonati. La virgola crea un effetto di senso anche nell'esempio (12):

Es. 12:

Ecco perché i corsi della Singularity University hanno un successo crescente, **anche in Italia**: questo think tank americano ha appena aperto a Roma (era già a Milano), «per aiutare persone, governi e aziende a comprendere le tecnologie più innovative.» (l'Espresso, 28 agosto 2016)

La virgola che precede il sintagma *anche in Italia* offre a esso un rilievo comunicativo che si giustifica alla luce dell'enunciazione che segue i due punti, la quale si limita a specificare il successo della Singularity University in Italia, e non in America o in generale nel mondo.

2.3. Virgole anti-sintattiche

La virgola può anche apparire entro confini sintattici in cui non ce la si aspetta, in quanto la struttura linguistica proietta una forte compattezza sintattico-semantiche. Il primo caso rappresentativo a questo riguardo è quello che vede la virgola combinarsi con la congiunzione *e*. Tale combinazione può esser anzitutto al servizio di una vera e propria disambiguazione, come nel caso seguente:

Es. 13:

- a) Dividiamoci, è meglio: Maria, Francesco, Giorgio e Ada
- b) Dividiamoci, è meglio: Maria, Francesco, Giorgio, **e Ada**

Mentre con la prima formulazione le parti potrebbero essere tre (Maria/Francesco/Giorgio, Ada) o quattro (Maria/Francesco/Giorgio/Ada), nella seconda versione le parti sono necessariamente quattro. Ma questo non è il solo contributo dato dalla virgola alla coordinazione sindetica. Può emergere anche un rilievo informativo al servizio dell'architettura semantico-pragmatica del testo. Succede così nell'esempio seguente:

Es. 14:

Occhio ai romanzi storici italiani usciti nell'anno in corso: c'è inflazione sul mercato, **e troppa mediocrità**. Ma qualcuno si salva. È il caso di Giuseppe Bonura (Il Sole 24 Ore, 15 dicembre 2002)

dove la virgola isola il costituente *troppa mediocrità*, dandogli rilievo e mostrando che l'enunciato *Ma qualcuno si salva* si collega in modo specifico a esso: Giuseppe Bonura si salva dalla mediocrità, non dall'inflazione.

Un altro uso anti-sintattico della virgola emerge quando essa estrae un aggettivo dal sintagma nominale che lo ospita, come in:

Es. 15:

I narratori continuano a narrare e i poeti a poetare, ma sentendosi, credo, quasi dei relitti. Salvo nei casi, **deplorevoli**, in cui riescono ad attirare l'attenzione facendosi imbonitori e giullari (Cesare Segre, *La letteratura italiana del Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 1998)

Isolando l'aggettivo *deplorevoli*, la virgola gli dà rilievo sottolineando il fatto che si tratta di un meta-commento, di un giudizio attribuito dall'autore a ciò che sta descrivendo.

Lo stesso vale per gli avverbi di predicato in posizione inserita o conclusiva. Si pensi a un enunciato come il seguente, in cui le virgole creano un doppio fuoco informativo che mette in valore sia il fatto che lo abbia sposato sia il fatto che lo abbia fatto segretamente:

Es. 16:

Maria lo ha, **segretamente**, sposato

Se avessimo voluto focalizzare solo *segretamente*, avremmo messo l'avverbio in posizione conclusiva; se avessimo deciso di mettere in focus solo l'azione di sposare, avremmo tolto le virgole:

Es. 17:

- a) Maria lo ha sposato segretamente
- b) Maria lo ha segretamente sposato

2.4. *Facoltatività reale*

Come abbiamo visto, i due ultimi sotto-gruppi (2.2. e 2.3.) si riferiscono a frontiere sintattiche che sono compatibili con la virgola senza tuttavia richiederne la presenza: il primo tipo di frontiera non mostra di avere preferenze, mentre il secondo, pur autorizzando la virgola, ne predilige l'assenza. Che sia in un caso o nell'altro, la presenza o l'assenza del segno porta con sé specificità interpretative di vario tipo, legate al fatto che la virgola impone un confine informativo che ha ripercussioni sulla segmentazione e le gerarchie del contenuto dell'enunciato. In questi casi, la facoltatività della virgola è dunque un fenomeno apparente: data una particolare configurazione

informativa, l'assetto interpuntivo non può essere che uno solo.

L'italiano sembra tuttavia conoscere anche casi di facoltatività reale, vale a dire configurazioni che accettano presenza e assenza della virgola senza che ciò incida sull'interpretazione dell'enunciato. Tra queste, vi sono senz'altro gli avverbi di frase e i connettivi pragmatici:

Es. 18:

Probabilmente la sentenza sarà emessa tra il 30 settembre e il 1 ottobre (https://www.repubblica.it/cronaca/2011/09/07/news/processo_meredith-21342687/)

Es. 19:

I risultati erano stati più che soddisfacenti; **infatti** il fenomeno era stato frenato enormemente («Il Tirreno», 29 novembre 1999)

Con queste espressioni – forse anche perché il loro contenuto è già di per sé autonomo dal punto di vista informativo – la virgola è facoltativa qualunque sia la loro posizione: quando aprono l'enunciato, quando occupano una posizione inserita, quando chiudono l'enunciato. Ma nella realtà della scrittura contemporanea è davvero così? In che misura si realizza la facoltatività prevista dal sistema? Davvero avverbiali di frase e connettivi pragmatici alternano presenza e assenza della virgola o si riscontrano delle tendenze? Siamo veramente, cioè per tutte le distribuzioni sintattiche dei connettivi, di fronte a un caso di facoltatività reale?

3. L'USO NELLA SCRITTURA GIORNALISTICA CONTEMPORANEA CARTACEA E ONLINE

In questa seconda e più ampia parte del lavoro, vorrei rispondere a queste domande ragionando su un gruppo di connettivi di consecuzione: *di conseguenza, dunque, perciò, per questo, pertanto, quindi*. Ne analizzerò la manifestazione interpuntiva all'interno di due *corpora* di scrittura giornalistica: il primo (CONTRAST-IT) è un *corpus* multilingue di prosa giornalistica online:¹ nella sua parte in lingua italiana, raccoglie testi da *repubblica.it*, *corriere.it* e *lastampa.it* per un totale di 300.000 parole. Il secondo (PUNT-IT) comprende 320.000 parole di scrittura giornalistica cartacea: include testi tratti da quotidiani generalisti (*La Stampa*, *Repubblica* e *Il Corriere della Sera*; 220.000 parole), quotidiani locali (*Messaggero Veneto*, *La Nuova Sardegna* e *Il Tirreno*; 40.000 parole), *free-press* (*Leggo*; 10.000 parole) e periodici (*L'Espresso*; 50.000 parole).

Nel riflettere sulle quantità e sulle qualità della marcatura interpuntiva dei connettivi, mi sono concentrata solo sui casi di virgola dedicata, eliminando quelli in cui il segno è attivato da un inciso adiacente. A prescindere da questi ultimi casi, le

¹ Consultabile all'indirizzo <https://contrast-it.philhist.unibas.ch/en/corpora/contrast-it-corpus/>.

virgole pertinenti sono dunque quella che chiude un connettivo incipitario, quella che precede un connettivo in posizione finale, la virgola doppia che racchiude un connettivo in posizione inserita. Per quanto riguarda l'espressione *per questo*, non ho preso in considerazione gli usi in cui esso è un sintagma con valore denotativo (*non sono venuto per questo*) né, naturalmente, quelli in cui *questo* funge da aggettivo e non da pronomi (*per questo bambino*). Ho scartato anche i casi in cui *di conseguenza* funziona come avverbiale legato al predicato (*non mi hanno ascoltato e ho agito di conseguenza*), quelli in cui *quindi* ha un valore temporale o indecidibile tra consecuzione e temporalità. Ho invece contato i casi (peraltro molto pochi) in cui il connettivo emerge in un testo che trascrive il parlato (intercettazioni ecc.) e presenta un uso approssimativo della punteggiatura.

3.1. I numeri in generale

Il dato quantitativo generale emerso dall'indagine è che la marcatura dei connettivi consecutivi con la virgola, qualunque sia il loro posizionamento sintattico, è nettamente circoscritta: in media, essa si realizza attorno al 20%: abbiamo il 18% nel caso dei giornali online e il 22,5% in quello dei giornali cartacei. Più precisamente, nei giornali online abbiamo 301 apparizioni dei connettivi, 53 con la virgola e 248 senza; nei giornali cartacei, su un insieme di 253 manifestazioni dei connettivi, 56 presentano la virgola e 197 non ce l'hanno. Il dato è doppiamente interessante: da un lato mi sarei aspettata che, in generale, la presenza della virgola fosse maggiore; dall'altro era da attendersi che la scrittura online presentasse una percentuale nettamente più bassa di virgole rispetto a quella riscontrata nella prosa cartacea, mentre invece i dati sono molto vicini.

Per quanto riguarda i singoli connettivi, la situazione è riassunta dalla seguente tabella:

connettivo	giornale	occorrenze totali del connettivo	assenza virgola	presenza virgola
<i>di conseguenza</i>	online	6	5	1
	cartaceo	3	1	2
<i>dunque</i>	online	82	58	24
	cartaceo	90	69	21
<i>perciò</i>	online	5	5	0
	cartaceo	19	16	3
<i>per questo</i>	online	39	38	1
	cartaceo	31	23	8

La virgola e i connettivi pragmatici

<i>pertanto</i>	online	10	9	1
	cartaceo	8	5	3
<i>quindi</i>	online	159	134	25
	cartaceo	102	84	18

Tabella 1: La manifestazione interpuntiva dei connettivi consecutivi nei giornali online e cartacei.

Se si prescinde dalla locuzione *di conseguenza*, per la quale nella scrittura cartacea la virgola è presente nel 66,5% dei casi (ma la cui presenza è troppo bassa per trarre conclusioni significative), tutti gli altri connettivi sono marcati dalla virgola in un numero ristretto di casi: per quanto riguarda la scrittura online, andiamo da un 29% (*dunque*) a uno 0% (*perciò*); per ciò che concerne la prosa cartacea, andiamo dal 37,5% (*pertanto*) al 16% (*perciò*). In generale, ripetiamo, la media di presenza della virgola si attesta attorno al 20%.

Data questa situazione, occorre ora concentrarsi sui casi di marcatura della virgola e chiedersi se la sua presenza sia accompagnata da costanti morfosintattiche e/o informative.

3.2. Prime osservazioni quantitativo-qualitative

Dal punto di vista della loro portata, i connettivi qui analizzati possono avere due manifestazioni diverse: possono legare due enunciati articolati da un segno d'interpunzione forte (esempio (20)) – con lo schema E_1 *connettivo consecutivo* E_2 – o possono agire all'interno di un singolo enunciato mettendo in relazione due proposizioni (esempio (21)) – con lo schema $[p$ *connettivo consecutivo* $q]_E$ –:

Es. 20:

La posta in gioco, il (presunto) federalismo, appare, infatti, direttamente in contrasto con le vicende che turbano lo scenario globale. L'incertezza internazionale, il pericolo di attentati, il prevalere di logiche di guerra: mettono in discussione perfino il ruolo degli stati. Figuriamoci quello degli enti locali. In tempi inquinati dalla paura, la gente pensa anzitutto alla sicurezza. Alla protezione personale. Si affida, **di conseguenza**, alle istituzioni d'ordine. Agli organismi nazionali e internazionali che gestiscono la difesa. Tanto che (come mostra l'Osservatorio Ispo di Renato Mannheim sul Corriere della Sera) per la prima volta, dopo tanti anni, la fiducia verso le principali istituzioni, dalla polizia al governo, appare straordinariamente cresciuta (PUNT-IT, 96_Repubblica_07.10.2001_editoriali)

Es. 21:

Ancora una volta la crisi del Kosovo ha mostrato quanto l'ambito della politica estera costituisca per la cultura, per i valori e per la mentalità che caratterizzano la classe dirigente italiana, un ambito assai disagiata, dove essa fatica moltissimo a muoversi con le premesse adeguate e, **di conseguenza**, a esprimere la necessaria chiarezza di intenti (PUNT-IT, 237_Corriere_della_Sera_25.03.1999_editoriali)

Ora, su 109 casi di presenza della virgola ben 91 sono configurazioni in cui il connettivo lega due enunciati, vale a dire quasi il 90% dei casi. Questo significa che la virgola preferisce nettamente comparire quando il connettivo ha una portata ampia.² Siccome la manifestazione più tipica della portata ristretta è quella in cui il connettivo si combina con una congiunzione copulativa coordinante, mi sono chiesta quali siano le proporzioni di assenza e presenza della virgola in questa particolare configurazione.³ La domanda, in altri termini, consiste nel chiedersi se la congiunzione *e* genuinamente coordinante non ami essere seguita da un connettivo consecutivo racchiuso tra due virgole. La risposta è positiva: ho individuato più di 100 casi di combinazione della congiunzione *e* con un connettivo consecutivo senza che ci sia la virgola, di contro a soli 9 casi con la virgola. La configurazione [*p e, connettivo consecutivo, q*]_{*E*}, esemplificata dai testi (22) e (23), pare dunque essere poco frequentata dalla prosa giornalistica sia online che cartacea:

Es. 22:

Il pg Luigi Cavedini Lenuzza aveva chiesto nella sua requisitoria di ieri una condanna più mite: 16 anni e otto mesi di carcere: quest'ultimo non ha chiesto l'arresto come misura cautelare **e, quindi**, per ora, Diamante resterà in libertà quantomeno sino alla conclusione dell'iter processuale con la sentenza della Corte di Cassazione alla quale ricorreranno - lo hanno già annunciato - i difensori (PUNT-IT, 225_Stampa_24.01.2002_cronaca)

Es. 23:

Come si legge nel comunicato dell'Authority, Elettronica Industriale "potrebbe avere sia la capacità che l'interesse a ostacolare o limitare l'accesso alle infrastrutture da parte degli operatori di rete concorrenti **e, di conseguenza**, l'attività di fornitori di servizi di media audiovisivi rivali attivi nel mercato della raccolta pubblicitaria televisiva o nel mercato della pay-tv" (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_eco_019)

Ma si passi ora a ragionare in modo più approfondito sui soli connettivi *dunque* e *quindi*: gli altri connettivi (*di conseguenza, per questo, perciò, pertanto*) sono infatti troppo poco rappresentati per essere davvero significativi quanto alle loro proprietà generali di carattere sintattico-interpuntivo.

3.3. Il caso di *dunque*

Di *dunque* accompagnati dalla virgola, ce ne sono 45 in tutto. Si noti che solo in due casi il connettivo marca un legame semantico interno ad un singolo enunciato, come ad esempio in (24):

² Fermo restando che per validare fino in fondo questa generalizzazione occorrerebbe correlare il dato con quello della frequenza relativa delle due portate sintattiche.

³ Non ho contato i casi in cui la congiunzione *e* è preceduta da un punto, perché in questo caso siamo di fatto di fronte a un collegamento tra due enunciati strutturalmente autonomi.

La virgola e i connettivi pragmatici

Es. 24:

Più di una le ipotesi sul tappeto: una delle idee è quella di passare al sistema contributivo, equiparando di fatto il periodo dell'esercizio della funzione di senatore (o di deputato) a un lavoro. Ma si è pensato anche a una rendita assicurativa. In tutti e due i casi a versare mensilmente il denaro da destinare a questo scopo sarebbe il singolo. I questori di Senato e Camera hanno già avuto modo di confrontarsi e proseguiranno, **dunque**, a farlo per definire una proposta (CONTRAST-IT, cnt_it_cor_pol_030)

In tutti gli altri casi emerge una portata ampia, con una connessione che attraversa il confine di enunciato. È questo un dato importante, che suggerisce che, quando è accompagnato da virgola, il connettivo *dunque* tende a operare tra enunciati sintatticamente e interpuntivamente autonomi.

Se passiamo a osservare la sintassi delle sequenze bi-enunciative in esame, emerge un nuovo dato significativo, altrettanto inatteso. In 21 casi su 43, *dunque* trova posto in un enunciato nominale. In questa configurazione, la virgola è presente non soltanto – come ci si può aspettare – quando il connettivo chiude l'enunciato, come negli esempi seguenti:

Es. 25:

Allora la fiducia nel governo era caduta al livello minimo da tanti anni a questa parte: 27%. Oggi è risalita al 30%. Ancora molto bassa, **dunque**. Il bicchiere, infatti, per oltre i due terzi è vuoto. Anche le stime elettorali, per il centrosinistra, migliorano (PUNT-IT, 99_Repubblica_16.09.2007_editoriali)

Es. 26:

La nascita del Partito del popolo siciliano annunciata da Gianfranco Micciché - che ora si scusa con il ministro Ignazio La Russa al quale ha dato del «fascista», «volgare» e del «violento» - agita le acque nel centrodestra tanto da far temere che il nuovo fronte aperto dal sottosegretario («Il modello Lega funziona e noi lo copiamo al Sud») provochi nel Pdl una nuova rivoluzione, stavolta innescata da divisioni geografiche. Un altro scossone, **dunque**. Che costringe il presidente del Consiglio a chiamare immediatamente al telefono La Russa per difenderlo da un attacco «deplorabile e incomprensibile». E si registrano diversi giudizi dentro il partito (PUNT-IT, 187_Corriere_della_Sera_19.09.2010_politica)

Troviamo la virgola anche nei casi in cui il connettivo occupa una posizione incipitaria o una posizione inserita:

Es. 27:

Il Pdl ha la preoccupazione di non irritare la Lega, che già scalpita e si dice pronta alla battaglia. **Dunque**, nessun vertice di maggioranza “perché non c'è una maggioranza”, precisa subito Bersani (CONTRAST-IT, cnt_it_cor_pol_035)

Es. 28:

Due ammonizioni e a casa. Molto triste, **dunque**, la prima volta di Cesc Fabregas, ragazzo catalano della Cantera blaugrana, che sognava il Camp Nou da ragazzino e c'è arrivato per la prima volta nella sua vita ieri sera ma da capitano degli avversari. Alla fine è stato anche sostituito, nell'inutile tentativo di Wenger di trasformare quel catenaccio da dilettanti - ispirato a quello di Mourinho nella semifinale interista del 28 aprile 2010 ma neanche lontanissima e ridicola parodia - in una squadra di attacco

(CONTRAST-IT, cnt_it_rep_spo_025)

Alla luce del campionamento analizzato, sembrerebbe dunque che il carattere nominale dell'enunciato – che si manifesta in un numero ridotto di casi – tenda ad attivare la presenza della virgola a ridosso del connettivo.

Quando l'enunciato che accoglie il connettivo marcato interpuntivamente è costruito attorno a una forma verbale, *dunque* in 5 casi occupa la posizione incipitaria e in 17 casi una posizione inserita. In quest'ultimo caso, il connettivo è in seconda posizione per ben 12 volte, vale a dire nel 70,5% dei casi. In generale, questo significa che la virgola predilige associarsi a *dunque* quando questo segue in particolare un soggetto, un sintagma verbale o un elemento circostanziale che aprono l'enunciato, come nei casi seguenti:

Es. 29:

Il primo compito dei ricercatori, **dunque**, consisterà nell'aggiornamento dei dati del 2007, un'operazione che dovrebbe essere completata in meno di sei mesi (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_sci_001)

Es. 30:

Resta aperta, **dunque**, la vicenda giudiziaria dell'ex numero tre del Sisde condannato in primo grado, assolto in appello con sentenza annullata dalla Cassazione, e condannato nel nuovo appello: verdetto confermato dalla Suprema corte. La fine pena è prevista il 20 novembre 2013 ROMA - Si riaccende la speranza di Bruno Contrada (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_cro_032)

Es. 31:

Da oggi, **dunque**, Monti ci (ri)mette la faccia. E si spinge in avanti fino a chiedere uno sforzo straordinario di reciproco rispetto tra le diverse matrici culturali del partito: «Scelta civica ha diverse anime, ognuna utile a costruire un progetto politico» (PUNT-IT, 191_Corriere_della_Sera_16.05.2013_politica)

3.4. *Il caso di quindi*

Il connettivo *quindi* è accompagnato da virgola in 43 casi. Come *dunque*, esso preferisce manifestarsi con portata ampia, cioè a cavallo di due enunciati, piuttosto che tra due proposizioni all'interno di un singolo enunciato, come in:

Es. 32:

A questo scopo, abbiamo per la prima volta valorizzato in modo organico nella struttura del Governo la politica, anzi, le politiche di sviluppo dell'economia reale, con l'attribuzione ad un unico Ministro delle competenze sullo sviluppo economico e sulle infrastrutture ed i trasporti. Questo vuole indicare quasi visivamente e in termini di organigramma del Governo che pari attenzione e centralità vanno attribuite a ciò che mantiene il Paese stabile, la disciplina finanziaria, e a ciò che ad esso consente di crescere e, **quindi**, di restare stabile a lungo termine, cioè appunto la crescita (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_pol_003)

Lo scarto è tuttavia meno marcato: se *dunque* opera all'interno dell'enunciato solo

nel 4,5% dei casi, per *quindi* occorre salire fino al 20%, con 9 casi su 43. Per quanto riguarda la struttura sintattica dell'enunciato in cui compare il connettivo, anche in questo caso si riscontra una quota notevole di configurazioni nominali: 9 su 34, illustrate dai due esempi seguenti:

Es. 33:

Si evitano lungaggini e costose pratiche. Gianni e Lucia, entrambi 47 anni, sono di San Lazzaro di Savena, a meno di otto chilometri dal capoluogo emiliano. Il fatidico “sì”[sic], con l’aggiunta di “finché morte non ci separi”, se lo erano detti 22 anni fa, davanti all’altare, guardandosi negli occhi e dandosi il bacio dopo che il reverendo aveva dato l’ok, annuendo con la testa: “Gli sposi possono ora baciarsi”. **Quindi**, tutti via a festeggiare, in pompa magna nel grande giardino del ristorante fuori porta. Quello famoso per i banchetti (CONTRAST-IT, cnt_it_cor_cro_021)

Es. 34:

La videocassetta che registra i movimenti nel negozio era stata inserita nel dispositivo che riceve immagini dalla telecamera che però in quel momento era scollegato. Nessuna traccia, **quindi**, dei momenti concitati che hanno portato la donna quasi esanime all’ospedale Maggiore, dove i medici lottano per salvarla. Al momento, non è possibile sottoporla a un’operazione (CONTRAST-IT, cnt_it_sta_cro_032)

Ancora una volta la situazione è tuttavia meno marcata rispetto a quella che caratterizza *dunque*: mentre con quest’ultimo connettivo la quota di enunciati nominali raggiungeva quasi il 50%, nel caso di *quindi* ci si ferma al 26,5%.

Riguardo ai 25 enunciati non nominali che accolgono il connettivo *quindi* – continuando a dialogare con l’analisi applicata a *dunque* –, emerge ancora una volta un dato notevole: nell’88% dei casi, *quindi* preferisce posizionarsi nella prima parte dell’enunciato, cioè in posizione incipitaria di enunciato o in seconda posizione. Qui di seguito, 1 dei 3 casi di posizionamento avanzato, e 1 dei 22 casi di distribuzione nella prima parte dell’enunciato:

Es. 35:

Adesso sarà difficile riuscirci: quei numeri sono tornati risorse disponibili sulla rete e quindi potranno essere assegnati ad altri. È forte ora il rischio, **quindi**, che gli utenti Skype perdano per sempre il proprio numero. L’Italia è proprio una fonte di grattacapi, in questi giorni, per il gigante del VoIP (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_sci_030)

Es. 36:

Gli alleati, si vede, non ci stanno. Compreso Umberto Bossi che ora frena sullo sbarramento al 4%. **Quindi**, l’Udc non potrà che prenderne atto e dichiarare chiusa la partita. A meno di miracoli. È questione ormai di ore. E comunque, anche se la Cdl desse l’ok, resterebbe il nodo dell’Unione. Un rifiuto che diventa una questione istituzionale (PUNT-IT, 176_Corriere_della_Sera_18.09.2005_politica)

Come nel caso di *dunque*, quando c’è la virgola, la distribuzione massimamente preferita da *quindi* è quella che lo vede in seconda posizione, in particolare o dopo un soggetto o a seguito di un costituente circostanziale:

Es. 37:

“Il Consiglio supremo delle Forze armate si dice dispiaciuto e chiede scusa per i martiri del popolo egiziano negli scontri recenti”, si legge nel comunicato diffuso tramite il social network. La giunta militare, **quindi**, “esprime condoglianze alle famiglie dei martiri nel Paese”. Poi, nel corso di una conferenza stampa, il generale Moukhtar el-Moullah ha detto: “Non nego che ci siano state molte violazioni, ma dobbiamo considerare anche il quadro complessivo e che i diritti umani vanno rispettati da entrambe le parti” (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_est_017)

Es. 38:

La Burgo sottoscriverà l'aumento di capitale della Comit. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione della holding cartaria. La Burgo possiede 10,7 milioni di azioni della banca di Piazza della Scala direttamente e altri 10 milioni di titoli tramite la controllata Gefim. Complessivamente, **quindi**, la spesa per partecipare all'operazione costerà al gruppo 31 miliardi (PUNT-IT, 186_Repubblica_01.09.1994_economia)

La percentuale relativa a questo tipo di distribuzione è del 77% (17 casi su 22), in linea con quella che caratterizza il connettivo *dunque*, che negli enunciati non nominali compare in seconda posizione nel 70,5% dei casi.

4. CONCLUSIONI

Ragionando sulla lingua in quanto sistema, abbiamo visto che gli elementi per i quali si può dire che la virgola sia davvero facoltativa – che cioè non incida sulla semantica dell'enunciato – sembrano essere piuttosto limitati. Tra questi, vi sono i connettivi pragmatici. Ma qual è la situazione quando si passa dalla lingua come sistema ai suoi usi effettivi? Per cominciare a rispondere a questa domanda, ho indagato il comportamento interpuntivo di un gruppo di connettivi consecutivi (*di conseguenza, dunque, perciò, per questo, pertanto, quindi*) all'interno di due *corpora* di scrittura giornalistica cartacea e online. Sono emersi subito due dati generali particolarmente significativi: il primo ci dice che questi connettivi prediligono nettamente l'assenza della virgola qualunque sia la loro posizione (circa 80% vs 20%); il secondo ci conduce a osservare che la marcatura interpuntiva emerge nettamente più spesso se il connettivo collega due enunciati autonomi, di contro a due proposizioni all'interno dello stesso enunciato (circa 90% vs 10%). Più precisamente, la virgola sembra particolarmente mal voluta nei casi in cui il connettivo si combina con la congiunzione coordinante *e*: in questa configurazione, essa compare in meno del 10% dei casi.

Sono passata, poi, a ragionare sui connettivi consecutivi *dunque* e *quindi*, quelli più rappresentati nel *corpus*, con lo scopo di analizzare la situazione da un punto di vista più qualitativo. Per quanto riguarda *dunque*, abbiamo potuto osservare che in quasi la metà dei casi il connettivo emerge all'interno di un enunciato nominale, occupando tutte le posizioni sintattiche possibili (incipitaria, conclusiva, inserita). Questo dato – che ci dice che la combinazione connettivo-virgola è sensibile alla natura nominale dell'enunciato – è particolarmente significativo, tanto più che nei *corpora* esaminati gli enunciati nominali (vs verbali) sono una piccolissima parte. La

seconda osservazione riguarda il fatto che la marcatura interpuntiva del connettivo negli enunciati verbali si fa soprattutto quando questo occupa la seconda posizione, a seguito del soggetto o di un costituente circostanziale. I dati osservati per quanto riguarda *quindi* sono in linea con quelli precedenti, anche se tendenzialmente meno marcati. Anche per questo connettivo, si osserva che la presenza della virgola preferisce nettamente la portata inter-enunciato (*vs* intra-enunciato) e sembra essere caratteristica degli enunciati nominali. Per quanto riguarda gli enunciati non nominali, ancora più di *dunque*, il connettivo *quindi* marcato dalla virgola predilige manifestarsi nella prima parte dell'enunciato, e in particolare in seconda posizione dopo un soggetto o un costituente circostanziale.

Che dire, dunque, della facoltatività della virgola con i connettivi di consecuzione? I dati riscontrati relativi alla prosa giornalistica cartacea e online confermano quanto emerge a livello di sistema: effettivamente, la virgola appare facoltativa anche nella realtà della scrittura comunicativa. Sullo sfondo di questa verità generale, emergono tuttavia tendenze che la modulano. La prima è che i connettivi di consecuzione preferiscono stare senza virgola; la seconda è che, quando la virgola c'è, siamo quasi sempre di fronte a un collegamento tra enunciati, e non alla relazione tra due proposizioni all'interno di un singolo enunciato. A queste tendenze generali, e relativamente ai connettivi *dunque* e *quindi*, va aggiunto il dato secondo il quale il modulo connettivo-virgola è particolarmente sensibile alla natura nominale dell'enunciato che lo accoglie, e nei casi di non nominalità predilige collocarsi in seconda posizione, tipicamente a ridosso del soggetto o di un elemento circostanziale iniziale.

Se si prescindere dal fenomeno, scontato, della portata, la virgola dedicata al connettivo non sembra incidere sulla semantica, né del connettivo né dei suoi operandi. È vero che a questo proposito si può riscontrare il fatto che il modulo connettivo-virgola si accoppia volentieri con enunciati dal valore presentativo: a prima vista, ciò sembra tuttavia soprattutto un corollario della sua predilezione per gli enunciati nominali, che preferiscono la presentatività all'articolazione topic-comment. Tornando alla forma degli enunciati, colpisce anche il fatto che i connettivi, contrariamente a quanto prevede il sistema, non siano praticamente mai accompagnati da altri segni di punteggiatura. In tutti e due i *corpora*, abbiamo un solo caso di connettivo seguito dai puntini di sospensione e un solo connettivo chiuso dai due punti:

Es. 39:

Per lunghi tratti è anche stato così, ma l'impresa è nettamente condizionata da un arbitraggio sotto la sufficienza. Il direttore di gara Rocchi incappa in una serata sciagurata, concedendo un rigore generoso che origina il primo gol del Napoli. Episodio su episodio, nell'azione arriva anche il secondo giallo a Obi, che in precedenza se ne era visto recapitare uno inesistente, **quindi...** Un peccato per l'Inter e paradossalmente anche per il Napoli, che per il definitivo salto di qualità nella lotta scudetto non meritava ombre (CONTRAST-IT, cnt_it_rep_spo_032)

Es. 40:

NUOVE consonanze, nuove petulanze. Perché c'è forse un filo sottile, ma saldamente coloso, che tiene appiccicati il catalogo semiserio di Nando Adornato sulle 35 caratteristiche dei liberali e dei progressisti al test di italianità proposto agli immigrati dal senatore leghista Calderoli. Così come, sullo stesso terreno di vischioso straniamento, pare di cogliere una qualche analogia tra lo pseudo sondaggio «Basta» di Domenicain e la trovata del ministro Sirchia di sottoporre certe razze di cani alla «prova del postino», cioè a una specie di verifica psico-attitudinale di mordacità.

E **dunque**: pit-bull, presidenti del Consiglio, diritti degli extracomunitari e culture politiche in età bipolare. Ecco: tutto sembra oggi diventato un gioco, un trastullo, un passatempo che contribuisce a far slittare la vita pubblica verso la più gravosa inessenzialità (PUNT-IT, 40_Stampa_20.10.2003_editoriali)

BIBLIOGRAFIA

Ferrari 2019: Angela Ferrari, *I punti della situazione. Viaggio nella punteggiatura dell'italiano di oggi*, *La virgola*, in: http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/punteggiatura2.html.

Ferrari *et al.* 2018: Angela Ferrari, Letizia Lala, Fiammetta Longo, Filippo Pecorari, Benedetta Rosi, Roska Stojmenova, *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci.

Ferrari-Pecorari 2018: Angela Ferrari, Filippo Pecorari, *Sintassi, punteggiatura e interpretazione dei connettivi. Il caso di "dunque" e di "tuttavia"*, in «Lingua e Stile», LIII (2), pp. 219-248.

Lombardi Vallauri 2002: Edoardo Lombardi Vallauri, *La struttura informativa dell'enunciato*, Firenze, La Nuova Italia.